

Caravelli, "a casa" il nuovo personale

Atletica: grande prova dell'ostacolista, che scende a 8"06 sui 60 metri al 1° meeting indoor "Città di Pordenone"

► PORDENONE

Le braccia alzate dopo l'arrivo, i sorrisi al "suo" pubblico. Marzia Caravelli torna a Pordenone e si migliora ancora. Al primo meeting indoor "Città di Pordenone", l'azzurra scende a 8"06 sui 60 ostacoli, abbassando di tre centesimi il precedente personale e - attenzione - firmando il terzo tempo mondiale del 2012. Grande partenza, per la neonata riunione, ma soprattutto un grande ritorno per l'ostacolista, agonisticamente assente dalla sua città da due anni.

«Sono contenta - ha dichiarato la portacolore del Cus Cagliari a fine gara -: il tempo dice che sono in gran forma. Sinceramente, mi aspettavo di andare così bene. Anzi, pensavo di poter scendere ancora. Ma dopo questa giornata, va bene così». Già: l'arrivo venerdì sera (da Roma) tardi, la mattinata in provincia con Mennea, poi il meeting. Caravelli forte di testa, suo pregio anche stavolta. «E' stata dura - ha affermato - non è stato facile rimanere concentrati. Sono stata ripagata: stabilire il mio personale qui, a casa, è una grande soddisfazione».

L'8"06 ha un doppio significato: conferma del minimo per gli iridati indoor di Istan-

Mennea: «I gruppi militari non hanno capito il valore di Marzia»

Che sia il momento di Caravelli lo dicono i tempi e pure il più grande dell'atletica italiana: Pietro Mennea. «Se un'atleta del genere non è ancora approdata in un gruppo militare, vuole dire che gli stessi gruppi non hanno capito nulla». E' questa l'istantanea più significativa dell'incontro "Campioni nello sport, campioni nella vita", tenutosi nella mattinata di ieri al

Palazzo della Provincia. Mennea, presente assieme ad Alessia Trost e alla stessa Caravelli, ha spezzato dunque una lancia in favore all'azzurra, da sempre snobbata dai gruppi militari. Un assist che rinnova una questione sempre d'attualità: «E' incredibile - ha detto l'olimpionico di Mosca '80 - come non si può non considerare un'atleta del genere? Tra le due

parti, ci perdono più le squadre che Caravelli». Mai banale, la "Freccia del sud" ha anche dato un messaggio ai tanti ragazzi presenti in sala: «La medaglia più importante? Vincere nella vita di ogni giorno - ha detto l'ex velocista -: lo sport può allenare questo. L'importante è fare, non avere paura di commettere errori: se si sbaglia, ci si rialza, fa parte della vita». (a.ber.)



Trost, Tropeano, Mennea, Caravelli e il moderatore Corsi ieri in Provincia

bul e terzo primato personale stagionale. Che altro aggiungere, se non che l'anno atletico è iniziato nettamente sotto il suo segno? L'azzurra, così, se ne va con una speran-

za mista a certezza: «Confido di scendere ancora - ha detto - sento di valere un tempo ancora migliore. Il record italiano? Ci penso». Ecco, il record tricolore. A proposito di

atleti nazionali, infatti, il meeting ha messo in evidenza un altro azzurro, Emanuele Abate (Fiamme Oro). L'alter ego maschile della Caravelli, ieri al debutto, è sceso subito a 7"76 (7"79 in batteria), arrivando a 2 soli centesimi dal pass per Istanbul. Insomma, due tempi top, alla prima riunione di grido: anche il nuovo impianto ha passato alla grande l'esame. I vincitori. 60 hs Femminili: Caravelli 8"06; 60 hs Maschili: Abate 7"76; 60 hs Allieve: Barlassina (Sanvite) 9"60; 60 hs Allievi: Beria (Vicentina) 8"39; 60 hs Cadette: Martini (Marathon Ts) 9"37; 60 hs Cadetti: Bekiri (Triveneto Ts) 8"47.

Alberto Bertolotto

CRIPRODUZIONE RISERVATA



La Caravelli stacca le rivali in gara ed è premiata da Mennea (F.Missinato)